

PAOLO MISCI

1 - Come hai conosciuto NAC e che corso hai frequentato?

Ho conosciuto NAC partecipando all'evento "incontri da oscar" verso la primavera 2019. Ho poi frequentato il corso di sceneggiatura nell'autunno dello stesso anno.

2 – Qual è stata la prima impressione?

Molto buona. L'evento "incontri da oscar" è stato molto interessante e anche se breve, ognuno dei tre incontri ha fatto crescere la curiosità rispetto agli argomenti trattati (sceneggiatura, recitazione e regia). Da lì, ho deciso di approfondire l'argomento della sceneggiatura, come punto di partenza per la nascita di un film.

3 – L'esperienza più interessante/entusiasmante che hai fatto.

Tutto il corso di sceneggiatura è stato molto interessante. Dalla visione integrale commentata di un film, agli excursus su storia della sceneggiatura, dallo script all'immagine filmata. Molto divertente e creativa è stata la lezione di simulazione di scrittura in cui allo sceneggiatore sono chieste riscritture e modifiche varie da parte della produzione.

L'esperienza più entusiasmante è stata certamente creare un soggetto per un corto valido come elaborato finale del corso. Seguire tutte le fasi dello sviluppo, dai documenti preparatori alla backstory fino a scriverne la sceneggiatura.

4 – Che cosa distingue, secondo te, il metodo NAC?

L'approccio che unisce solide ed ineludibili basi teoriche ad una importante e corposa parte pratica in cui applicare quanto appreso.

5 – Hai partecipato a produzioni? Con che ruolo? Il tuo giudizio su questa esperienza.

Non ho partecipato a produzioni, ma sono stato un paio di volte sul set durante le riprese di alcune scene di un pilota di una serie. Anche da semplice osservatore è un'esperienza molto interessante. L'occasione di assistere al dietro le quinte della realizzazione del girato, vedendo dal vivo le varie professionalità che operano con sinergia per ottenere il risultato finale voluto è stata una bellissima esperienza. Non vorrei più farne a meno.

6 – L'insegnamento più importante che terrai a mente nel lavoro e nella vita.

Che il cinema è un lavoro che va fatto in squadra e anche se può sembrare ripetitivo è sempre bene ricordarsi che da soli difficilmente si ottengono risultati. La riscrittura, la raccolta di commenti, pareri di altre persone e il supporto e supervisione della docente, nel mio caso, sono stati essenziali per giungere ad un elaborato finale ben fatto.

7 – L'idea sbagliata che avevi sul cinema e come frequentare la NAC te l'ha fatta cambiare.

Più che idea sbagliata direi che il corso mi ha lasciato una maggior consapevolezza dell'importanza della storia e il suo sviluppo nel film. È cambiato il modo in cui guardo un film, ponendo molta più attenzione ai dettagli.

8 – Da grande cosa vuoi fare?

Mi piacerebbe collaborare allo sviluppo di futuri progetti.

9 – Il corso che consiglieresti a chi vuol cominciare.

Per chi è relativamente a digiuno di cinema suggerirei un minicorso strutturato come “eventi da oscar”, tre incontri in cui vengono raccontate le basi della sceneggiatura, recitazione e regia attraverso un percorso stabilito (in quel caso prendendo spunto da film premiati). Il passaggio successivo potrebbe essere un corso breve o se uno ha un grande interesse un corso pro.

10 – Il corso per chi sa già qualcosa.

Se uno possiede delle basi, suggerirei di inviare una mail per ricevere informazioni e capire quale delle proposte NAC può essere la più indicata. Detto questo sicuramente suggerisco il corso pro (nel mio caso di sceneggiatura).